

GLI HOTEL

FARINA / APAG. 10 E 11

Gli albergatori in crisi
sperano nella Filosofia
Riapre il Canalgrande

La città che ricomincia

Gli hotel “orfani” di clienti si affidano alla Filosofia E il Canalgrande riparte

Il settore soffre per l'assenza di stranieri, convention aziendali e universitari
Ma confida nel festival per una parziale ripresa: «Ci sono già prenotazioni»

Gabriele Farina

I clienti storici che tentennano. Le aziende che rimandano gli eventi. Le lezioni telematiche dell'università che «non sono un bel segnale».

Eppure, gli albergatori modenesi resistono. Alcuni hotel sono già attivi. Altri lo saranno a brevissimo e vedono nel Festival Filosofia un motivo di (parziale) rilancio. «Offrire lo stesso servizio con lo stesso sorriso di sempre», l'introduzione di Daniela Di Ciero. A lei la gestione dell'hotel Canalgrande. L'albergo è il “quartier generale” degli ospiti della rassegna dedicata alle “Macchine”, in città dal 18 al 20 settembre.

La struttura di corso Canalgrande riaprirà dopodomani e «ci sono già prenotazioni». Non attendersi il pienone è «normale». I cambiamenti sono evidenti dall'ingresso: i cerchi distanziometrici a terra, i cartelli con le norme da rispettare, i plexiglas, le boccette per la sanificazione.

Una sanificazione giornaliera nelle camere dopo ogni check-out. Il ristorante sarà chiuso. «Tanti tavoli per la co-

lazione sono stati ancor più distanziati - illustra Di Ciero - e siamo passati da due a quattro sale. Così i nostri clienti saranno tranquilli».

«Vogliamo mantenere una dimensione para-familiare, pur nel rispetto delle norme», assicura Antonio Massimo Aiezza, capo ricevimento dell'Hotel Estense. Aiezza guarda il bicchiere mezzo pieno. Osserva che per il Festival Filosofia «verrà il 50% dei clienti storici». Spiega che manca il plexiglas davanti al bancone del check-in per «non spaventare i clienti».

Clienti di cui si sente la mancanza in vista della riapertura prevista per oggi. «Di solito abbiamo il 70% di clienti stranieri e il 30% di italiani - prosegue Aiezza - ma soprattutto i primi mancano tantissimo». Mancano anche gli eventi organizzati dalle aziende, che portavano fino a «20-25 clienti per notte per tre notti alla settimana».

Mancano gli studenti universitari. «Eravamo abituati ad avere persone dalla facoltà di Economia - spiega Aiezza - e a settembre c'era chi faceva i test d'ingresso con le famiglie. Le lezioni a distanza dell'ate-

neo non sono un bel segnale». «Una volta c'erano convegni, manifestazioni e fiere - analizza Franco Tonelli, titolare dell'hotel di via Berengario - adesso c'è il Festival Filosofia e poco altro». «Per noi il Festival dura due notti - rincara Aiezza - e non ti “risolve” un mese».

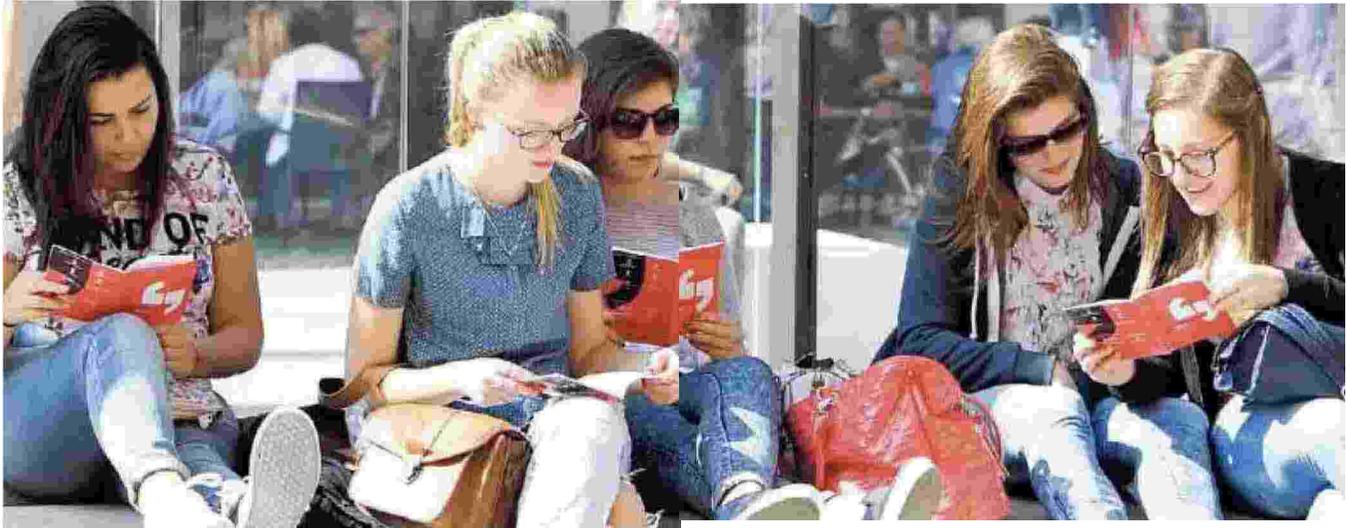
Oggi si riparte dopo esser stati chiusi «dal 13 marzo per volontà nostra, legata alla mancanza assoluta di clienti», spiega Tonelli. La speranza del titolare è che la vera ripresa arrivi «a marzo 2021». Impattante la similitudine con cui il titolare descrive l'attesa di una primavera di rinascita: «Siamo come una parete che deve restare in piedi nonostante ci sia una miriade di buchi».

«Noi albergatori siamo stati i più colpiti», confermano dall'hotel Libertà. La struttura è regolarmente aperta. Qualche chiave manca dall'armadietto, segno che le presenze ci sono. Tuttavia, la curva degli ospiti è in netto calo rispetto agli anni passati.

«Sono molto sotto tono - garantiscono dalla struttura di via Blasia - perché le persone non vogliono viaggiare. Non prendono il treno perché hanno paura». Un discorso simile

varrà per il Festival Filosofia. «Abbiamo di solito clienti che vengono anche da dieci anni - fanno sapere dalla struttura - e la maggior parte preferisce rimandare al prossimo anno. Sono italiani perché gli stranieri non sono mai venuti per il Festival. C'è una bassissima richiesta». Altissima l'attenzione per i protocolli, «già in vigore da mesi». La persona intervistata rimarca che la crisi riguarda, «anche tutto quanto sta intorno all'albergo: i ristoranti, i negozianti, tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INUMERI DELLA CRISI

50%

LA PERCENTUALE DI "CLIENTI STORICI" CHE NON HA CONFERMATO AL MOMENTO LA PRENOTAZIONE PER IL FESTIVAL FILOSOFIA ALL'HOTEL ESTENSE

Un gruppo di turiste presenti a Modena durante una passata edizione del Festival

La previsione di Aiezza dell'Hotel Estense: «A settembre avremo il 50% di clienti storici»

70%

LA PERCENTUALE DI CLIENTI STRANIERI DELLO STESSO HOTEL ESTENSE NEGLI ANNI PASSESATI. SONO PROPRIO GLI STRANIERI QUELLI CHE MANCANO DI PIÙ IN QUESTI MESI

20-25

I CLIENTI A NOTTE, PER TRE NOTTI ALLE SETTIMANE, CHE VENIVANO PORTATI DAI GRANDI MARCHI. ORA TUTTE LE CONVENTION SONO SOSPENSE. PESA ANCHE LA CHIUSURA DELL'UNIVERSITÀ

